

POLITICA E POLEMICHE

Forlì

Ausl, assunzione senza concorso «Il governo verifichi se è legittima»

Interrogazione parlamentare di Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia, sull'incarico a Magrini

di Paola Mauti

Si descrive come una conservatrice, assolutamente moderata nel confronto politico, l'onorevole Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia: ma sull'assunzione del dottor Nicola Magrini a nuovo direttore della struttura complessa 'U.O. Qualità e Governo Clinico' non è intenzionata a transigere. Così, il 23 febbraio ha deposto una interrogazione parlamentare per chiedere «quali iniziative il governo intenda adottare per verificare la rispondenza dei requisiti necessari per l'affidamento dell'incarico descritto al dottor Nicola Magrini e se l'assunzione in questione fosse stata prevista nel piano triennale dei fabbisogni del personale».

L'incarico, già al centro di aspre polemiche sollevate da Fratelli d'Italia e Lega, è stato attribuito direttamente dal direttore generale dell'Ausl Romagna



Con procedure ordinarie si dà la precedenza all'anzianità e all'esperienza



Tiziano Carradori. È a temine, prevede un compenso che ammonta a poco più 730mila euro complessivi ed è stato deliberato il 31 gennaio. Il fatto è che l'incarico è stato conferito in base all'art 15 septies del decreto legislativo 502 del '92, che disciplina, appunto, le assunzioni per incarichi dirigenziali, «in presenza di peculiari situazioni ed esigenze straordinarie per l'esercizio di funzioni di particolare rilevanza e interesse strategico».

«**Riteniamo** che ci siano fondati motivi di illegittimità in questa assunzione - spiega Buonguerrieri -. In primo luogo ci chiediamo se il posto di dirigente dell'Unità Operativa della Qualità abbia, effettivamente, rilevanza e interesse strategico. Inoltre, in base al decreto Balduzzi, per il conferimento di incarico presso strutture complesse, non possono essere utilizzati contratti a tempo determinato. Il Regolamento dell'Ausl dice la

stessa cosa, ma poi si introducono eccezioni per cui si potrebbe dare questo tipo di incarico, contravvenendo, nei fatti, alla legge nazionale».

Insomma, secondo la deputata, si poteva tranquillamente procedere secondo regolare concorso e c'era tutto il tempo per farlo, visto che la dirigente che ricopriva prima quell'incarico lo ha lasciato a fine dicembre scorso. «Se si fosse proceduto con procedure ordinarie - continua



A sinistra Luca Bartolini, responsabile forlivese di Fdi, e la deputata Alice Buonguerrieri. Sopra, Nicola Magrini

Buonguerrieri - probabilmente il dottor Magrini non sarebbe stato assunto, perché in quel caso si dà la precedenza all'anzianità e all'esperienza. Al contrario, la selezione fatta in questo modo lo ha privilegiato, perché, certamente, ha un curriculum molto importante».

Nel merito è intervenuto anche Luca Bartolini, responsabile di Fratelli d'Italia del comprensorio forlivese: «Sulle questioni sanitarie, c'è una disparità di trattamento sul nostro territorio. Ci tagliano la mike, non c'è spazio per un ampliamento del Pronto Soccorso di Forlì, ma si trovano 730mila euro per questa assunzione». Conclude Buonguerrieri: «Noi chiediamo di verificare se le normative concorsuali siano state aggirate attraverso questo regolamento interno: se dalla verifica emergerà che è tutto in regola, noi avremo comunque fatto il nostro dovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morgagni (Forlì e Co.) critica il Comune

«Regolamento dei Quartieri, si ascoltino i cittadini»

«**In merito** alle modifiche al Regolamento dei quartieri, il Comune di Forlì eviti i soliti metodi burocratici e autoreferenziali»: è quanto scrive in una nota Federico Morgagni, capogruppo di Forlì e Co., che specifica: «Lo scorso 23 gennaio l'assessorato al decentramento del Comune di Forlì ha inviato ai coordinatori dei quartieri una e-mail con la richiesta di far pervenire entro 15 giorni 'suggerimenti in merito alle modifiche da apportare al Regolamento dei Quartieri'. A parte le ovvie perplessità che suscitano tempistiche così ristrette (si consideri che il Consiglio comunale ha impiegato oltre 8 mesi a scrivere il regolamento, pur contando sul supporto di tecnici e uffici), ciò che pare

francamente assurdo è che tale richiesta non sia stata preceduta da alcun momento di verifica collettiva sulla funzionalità del regolamento medesimo a quasi un anno e mezzo dall'insediamento dei quartieri, benché un incontro di verifica fosse stato auspicato in maniera trasversale dalle forze politiche in occasione della sua approvazione». **Il capogruppo** della lista di opposizione aggiunge: «A peggiorare le cose, la mail del 23 gen-

I NODI

«Solo 15 giorni per far avere i suggerimenti e nessuna occasione finora di confronto»

naio non faceva alcuna menzione a future occasioni di confronto fra l'Amministrazione e i quartieri in merito alle proposte di modifica pervenute, limitandosi a comunicare che le singole osservazioni sarebbero state vagliate dall'assessorato. Nel corso del consiglio comunale di lunedì siamo quindi intervenuti chiedendo che ogni modifica al regolamento dei quartieri venga realizzata sulla base di un percorso coinvolgente e partecipativo, che parta dalla messa in comune delle conoscenze e dall'elencazione delle eventuali criticità, e che veda allo stesso tavolo il Comune e tutti quei cittadini - conclude Morgagni - che all'interno dei quartieri mettono la propria passione civica a disposizione della comunità».



A.I.D.O.

Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule
Gruppo Intercomunale di Forlì "Claudio Matteucci"

Forlì, 04 febbraio 2023

Ai Sigg. Soci AIDO del Comune di Forlì e comprensorio Ai Sigg. Consiglieri del Gruppo Intercomunale Ai Collegio Monocratico dei Revisori dei Conti Ai Presidente Sezione Provinciale AIDO di Forlì-Cesena

Oggetto: Convocazione Assemblea ordinaria Gruppo Intercomunale di Forlì
Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto degli artt. 6 - 8 e 12 dello statuto e del regolamento è convocata l'Assemblea Ordinaria intermedia del Gruppo Intercomunale "Claudio Matteucci" che si terrà a Forlì presso la sala "degli specchi" - Associazione Aurora aps, Corso Giuseppe Garibaldi, 80, il giorno 24 febbraio 2023 alle ore 8,00. In prima convocazione e il giorno

SABATO 25 FEBBRAIO alle ore 10,00

in seconda convocazione nel rispetto della normativa vigente per la salvaguardia della salute di ognuno, con il seguente ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea. 2. Presentazione, discussione e approvazione di: a. relazione sull'attività svolta nel 2022 elaborata dal Consiglio Direttivo; b. bilancio consuntivo anno 2022 accompagnato dalla relazione dell'Amministratore e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti; c. bilancio preventivo anno 2023; d. programmazione dell'attività annuale in applicazione delle linee politiche associative indicate dall'Assemblea Provinciale o similare da attuare nell'ambito territoriale; e. definizione degli eventuali contributi a carico dei Soci. 3. Varie ed eventuali.

per il Consiglio Direttivo il presidente Mirco Bresciani

Provincia Forlì

CASTROCARO

Mensa scolastica dal Pnrr 500mila euro Cantieri entro il 2026



La scuola materna accanto alla quale dovebbe sorgere la nuova mensa scolastica

Struttura di 270 metri quadri a servizio dell'intero polo scolastico

CASTROCARO

Il Comune ottiene oltre 500mila euro dal Pnrr per una nuova mensa scolastica.

La candidatura del progetto, la prima della giunta guidata da Francesco Billi, era stata avanzata nell'agosto 2022. La progettazione, in particolare, prevede la costruzione di una struttura di 270 metri quadri a servizio dell'intero polo scolastico.

«È andato a segno il primo bando Pnrr al quale ha partecipato la nuova amministrazione - afferma il sindaco Francesco Billi -. Fin dal primo giorno del mandato ci stiamo impegnando per risolvere numerose criticità, a cominciare dalla palestra, ma senza rinunciare alla ricerca di ulteriori opportunità economiche per migliorare la qualità dei ser-

vizi destinati ai nostri cittadini». Contestualmente all'opera, ma a carico del Comune, sono previsti anche i collegamenti esterni progettati fra tutti gli edifici del polo scolastico per consentire lo spostamento degli alunni al coperto. La struttura, che dovrebbe sorgere accanto alla scuola dell'infanzia, rientra nel piano triennale dei lavori pubblici dovrà esse-



Il sindaco Francesco Billi

re realizzata entro il 2026, come prevede il cronoprogramma legato alle risorse del Pnrr.

«Abbiamo un polo invidiabile che deve essere mantenuto al passo con i tempi nell'interesse della comunità scolastica e delle famiglie - conclude il primo cittadino -. Questo finanziamento ci consentirà di realizzare una nuova struttura garantendo in prospettiva spazi adeguati per un eventuale sviluppo e ampliamento dei servizi. In altre parole, e domani, la nuova mensa potrebbe servire le scuole materna, primaria e secondaria assicurando locali e standard aggiornati. Al di là della scadenza del 2026, i bandi Pnrr impongono tempistiche e procedure intermedie che sembrano ignorare le difficoltà oggettive dei piccoli e medi Comuni, ma continueremo a fare il possibile per intercettare finanziamenti utili al miglioramento del patrimonio comunale».

Meldola, lavori alle case popolari per efficientamento energetico

Intervento da 480mila euro sostenuto per 400mila euro con il Superbonus, per il resto da Acer e Comune

MELDOLA

Sono in corso di esecuzione i lavori di efficientamento energetico del condominio di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale gestito da Acer in via Castellucci. L'intervento, reso possibile grazie ai benefici del superbonus 110% ed alla sinergia tra Acer e Comune di Meldola, prevede l'isolamento delle pareti esterne dell'intero edificio



L'assessore Filippo Santolini

con la posa di cappotto termico, la sostituzione delle caldaie autonome e la sostituzione degli infissi.

Il progetto prevede un costo complessivo di circa 480mila eu-

ro sostenuto per 400mila euro con il beneficio fiscale del superbonus e per la restante parte con 30mila euro del Comune di Meldola e 50mila euro con somme Erp nella disponibilità di Acer. «Un grande ringraziamento ad Acer per tutta l'attività svolta; un intervento importante di efficientamento che riguarda dodici alloggi del patrimonio residenziale pubblico che consentirà alle famiglie residenti ad un significativo risparmio in bolletta ed un maggior comfort abitativo» commenta il sindaco Roberto Cavallucci e l'assessore ai Lavori pubblici Filippo Santolini.

Armato di coltello rapina il bar Lupetto Identificato meldolese

Il colpo qualche giorno fa: alle 5 di mattina, con il volto travisato, aveva minacciato i titolari cinesi



Il bar Lupetto a Meldola FOTO BLACO

MELDOLA

Si era presentato alle 5 di mattina al bar Lupetto di via Roma a Meldola armato di coltello e si era fatto consegnare i soldi in cassa, circa 300 euro. Ora è stato identificato e denunciato. Il colpo risale a qualche giorno. A denunciare la rapina erano stati i titolari, cinesi, che alle 8 di mattina erano andati in caserma per raccontare i fatti accaduti però circa tre ore prima: un uomo, con il volto parzialmente travisato, era entrato nell'esercizio in un orario in cui di certo non era affollato e sotto la minaccia di un coltello si era fatto consegnare i soldi che in quel momento erano in cassa, una somma tra i 300 e i 400 euro. Poi aveva fatto perdere le sue tracce. Attivati non nell'immediatezza dei fatti, i carabinieri della Compagnia di Meldola si sono subito attivati nelle ricerche del possibile autore della rapina. Dalle prime testimonianze dei titolari presenti in

quel momento all'interno del bar, per poi cercare attraverso la visione delle telecamere che erano presenti in zona.

Sono stati giorni di intenso lavoro da parte degli inquirenti dell'Arma per dare un volto a quell'uomo, e alla fine il cerchio si è stretto attorno a un meldolese. L'uomo è stato sentito, accompagnato da un avvocato di ufficio, all'interno della caserma di Meldola, dove gli è stato contestato di essere l'autore della rapina in via Roma. Il presunto responsabile è stato quindi denunciato per rapina, essendo ormai passati diversi giorni dal momento del colpo.



Il gruppo di ricercatori dell'Irst di Meldola

“Portrait”, studio Irst nei trattamenti del tumore al seno

L'odore una delle chiavi che sarà utilizzata nel progetto multicentrico internazionale

MELDOLA

Studiare l'odore di una donna colpita dal cancro al seno per scegliere le terapie più efficaci. È la nuova frontiera della ricerca al centro del progetto internazionale coordinato dall'Irst Dino Amadori denominato “Portrait”. L'odore è dato dai cosiddetti “composti organici volatili” che sono il risultato finale di processi metabolici e patologici, e sono prodotti sia dal nostro organismo sia dal microbiota. Pertanto, sono in grado di riflettere le attività molecolari legate ai meccanismi di sviluppo del tumore.

«In futuro - spiega Francesca Pirini, biologa del Laboratorio di Bioscienze, che porterà avanti lo studio assieme ai colleghi Sara Bravaccini, Michele Zanoni, Maria Maddalena Tumedei, Michela Cortesi, Paolo Mariotti e Monica Tramontin - i risultati di questo studio potrebbero consentire lo sviluppo di un device che, inserito ad esempio in un reggiseno, potrebbe fornire dati in grado di aiutare il clinico nella scelta della strategia terapeutica più efficace, e fornire dati in tempo reale sulla risposta del tumore al trattamento, concentrando così tempo e risorse sulla chance migliore per ogni paziente». Il progetto durerà 3 anni e godrà di un finanziamento di 1.193.076 euro da parte di “Era PerMed”, consorzio co-finanziato dalla Commissione europea.

**CAFFÈ
DEL VIALE**
VIA DELLA SOLIDARIETÀ 6
CASE MISSIROLI
ZONA FAMILA

VALLE RUBICONE

**Caffè
Centrale**
Montiano
PIAZZA MAGGIORE 78
MONTIANO

SAVIGNANO

All'ospedale di comunità 198 ricoveri in un anno

Occupazione continua dei 12 posti letto nella struttura attiva al Santa Colomba e che sarà inaugurata a primavera

**SAVIGNANO
GIORGIO MAGNANI**

Quasi 200 ricoveri all'ospedale di comunità (Osco) presso la casa della salute "Santa Colomba". I dati 2022 disegnano una struttura di riferimento per le famiglie. E in primavera il taglio del nastro.

L'attività nel 2022

L'ospedale di comunità di Savignano, nell'anno appena passato, ha registrato 198 ricoveri, con un'occupazione continuativa dei 12 posti a disposizione per l'accoglienza dei pazienti, la cui età media è 80 anni. La metà è stata inviata all'Osco dai medici di medicina generale e l'altro 50% da strutture ospedaliere. Emerge così un prezioso servizio di accompagnamento della gestione della malattia cronica. Più del 60% dei pazienti viene ricoverato per patologia cronica ricattizzata, il 15,2% per educazione e addestramento sia del paziente che del caregiver, il 16,3% per interventi di riabilitazione. Si tratta di degenze che sostengono la famiglia nella cura di anziani, spesso non autosufficienti. Un sollievo che si riversa poi sul benessere del paziente stesso. La degenza media è di 18 giorni, mentre i dimessi per decesso sono il 2,8%.

Ampliamento in primavera

Dopo il potenziamento della casa della salute, da maggio 2020 l'Ospedale di comunità è attivo a pieno regime, insieme ai 14 posti letto dell'hospice e ai 14 ambulatori. In primavera si procederà con la festa inaugurale dell'ampliamento e con il taglio del nastro che non è avvenuto alla fine lavori, a causa della pandemia in atto. Nell'occasione si procederà anche a intitolare l'ospedale di comunità al medico savignanese Mario Molinari (1938-2016), storico dirigente dell'Ausl.

I servizi presenti

L'ospedale di comunità si aggiunge ai servizi già erogati nella casa della salute del Rubicone dove sono presenti l'hospice, i medici di medicina generale associati in medicina di gruppo, i pediatri di libera scelta associati in pediatria di gruppo; l'ambulatorio di osservazione e terapia (Aot); l'ambulatorio infermieristico per attività programmate; l'ambulatorio infermieristico per la chiamata attiva dei pazienti con patologia cronica; il servizio di continuità assistenziale (guardia medica); il servizio infermieristico domiciliare, il punto prelievi, lo sportello farmaceutico; lo sportello Cup, l'ufficio assistenza protesica, assistenti sociali; la radiologia, la dialisi (Cal); poliambulatori specialistici e si possono effet-



Il sindaco Giovanni e il vice Dellapasqua fuori dall'ospedale di comunità

tuare alcune indagini strumentali. La struttura accoglie inoltre alcune associazioni di volontariato.

Sindaco e vice

«L'Osco rappresenta un investimento importante sul Santa Colomba perché i posti letto sono accompagnati non solo dal supporto infermieristico ma anche medico ospedaliero dedicato - sottolinea il sindaco Filippo Giovanni e il vice Nicola Dellapasqua - un servizio che aiuta le famiglie perché riporta sul territorio i ricoveri post-operatori e permette di trattare in prossimità anche le problematiche croniche. Ringraziamo per questo l'Ausl della Romagna e il personale dell'Osco. Grazie alla professionalità di infermieri, medici

e personale tutto, chi viene ricoverato si sente accolto in una grande famiglia».

L'Ausl

«L'ospedale di comunità si sta dimostrando un'importantissima risorsa non soltanto per i cittadini del comprensorio, ma per tutto l'ambito cesenate dell'Ausl Romagna - afferma Francesco Sintoni, direttore del distretto sanitario - È un chiaro esempio di integrazione multi professionale territoriale. Ringrazio i medici di medicina generale, i medici afferenti al Dipartimento cure primarie, i coordinatori, case manager, gli infermieri, i fisioterapisti, gli assistenti sociali e gli oss che quotidianamente erogano servizi di dimostrata qualità».

Paesani all'attacco sulle scuole

GAMBETTOLA

«Scuole senza sicurezza e senza progetti: chiediamo risposte».

Ad affermarlo è Emiliano Paesani, consigliere di minoranza della lista "Sicuramente Gambettola": «Siamo esterrefatti e ricordiamo a tutta la giunta comunale, che l'opposizione, i lavoratori della scuola, i cittadini esigono di sapere se la scuola secondaria è sicura. Chiediamo di avere risposte immediate e chiare agli interrogativi posti: quali verifiche sono state fatte sull'edificio e quali interventi sono stati svolti per la sicurezza? L'edificio dove ora si colloca la scuola secondaria è stato costruito in più interventi nell'arco di quasi 30 anni. Ogni amministrazione, a norma di legge, deve svolgere delle verifiche sugli edifici pubblici, in base a queste individuare le priorità ed intervenire. Non ci risultano azioni in questo senso da parte di questa giunta. Se qualcosa è stato fatto che venga comunicato».

«Siamo stati totalmente ignorati e ci sentiamo presi in giro. Ricordiamo che il precedente sindaco Sanulli si era occupato della riqualificazione e messa in sicurezza della materna Colliodi con un progetto che aveva migliorato anche l'efficiamento energetico. L'attuale amministrazione non ha ottenuto nessun finanziamento dai bandi Pmr. È maglia nera in Emilia Romagna per i fondi recepiti». «Praticamente tutti i paesi del Rubicone stanno iniziando lavori di riqualificazione con i fondi stanziati a bando. Cesena, Gatteo, Cesenatico, San Mauro Pascoli, Savignano, sono solo alcuni dei comuni che stanno riqualificando gli edifici scolastici. E Gambettola?». G.M.

Malore per bimbo di 7 anni Salvato da un'automobilista

Appello del padre sul social:

«Vorrei poter ringraziare chi ha salvato mio figlio»

GAMBETTOLA

Cercasi la signora che ha soccorso e salvato un bimbo.

Due pomeriggi fa una disperata richiesta d'aiuto era arrivata al 118. Un genitore gambettolense ora lancia un appello sui social ("Sei di Gambettola se..." su Facebook) perché vorrebbe rintracciare la signora che ha soccorso il suo figlio di 7 anni.

E' successo attorno alle 16:45 mentre genitore e bambino era-

no in macchina. Il piccolo improvvisamente ha avuto un malore e appariva non più cosciente, vicino alla rotonda "Luciano Lama". Il genitore in preda al panico ha fermato l'auto in mezzo alla strada e ha preso il suo bimbo in braccio. Fortunatamente nell'auto che seguiva c'era una donna che si è prodigata nel soccorrere il bambino e gli ha praticato le manovre corrette in attesa dell'arrivo 118. Il piccolo poi è stato ricoverato all'ospedale Bufalini di Cesena per le cure necessarie. Ed il genitore, commosso per l'aiuto ricevuto, vorrebbe tanto rintracciare la salvatrice, per ringraziarla di tutto cuore.

ANNUNCIO

Giovedì 23 Febbraio,
presso l'Hospice di Savignano sul Rubicone,
è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Iride Santini

in Bruschi di anni 79

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i figli BARBARA con DENIS e GIANFRANCO con LAURA, i nipoti GIORGIA e LEONARDO insieme a PIETRO e GIACOMO con la loro mamma LAURA, la sorella ANNA, unitamente ai famigliari e ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo Sabato 25 Febbraio alle ore 14:30 presso la Chiesa parrocchiale di Castelvecchio. Dopo il rito funebre per espressa volontà di IRIDE seguirà il trasporto al crematorio di Cesena.

NON FIORI MA OPERE DI BENE. Eventuali offerte saranno devolute allo I.O.R.

Venerdì 24 Febbraio alle ore 20:00 Rosario e alle ore 20,30 Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale di Castelvecchio.

Si ringraziano coloro che vorranno partecipare.

Savignano sul Rubicone, 24 Febbraio 2023

MAGNANI

LA NUOVA TOPONOMASTICA Forlì

Omaggio a Rusticali La famiglia: «Un'idea? Sarebbe bello dedicare un'area dell'ospedale»

Il Comune ha annunciato di voler presto onorare anche l'ex sindaco il figlio Guido ha seguito le orme di Franco come cardiologo: «Se lo meriterebbe per la passione con cui ha lavorato»



Franco Rusticali, sindaco di Forlì dal 1995 al 2004 e primario di Cardiologia

Hanno detto

«UN BEL RICONOSCIMENTO»



Guido Rusticali
Figlio minore di Franco e cardiologo

«Mio padre viveva il suo lavoro come una missione e aveva una predisposizione naturale a entrare in sintonia con i suoi pazienti»

«UN'OPERA PER LA BEATA»



Davide Rondoni
Poeta e scrittore

«Sono andato a vedere la via a cui è stato dato il suo nome: imbarazzante che a una figura così alta sia stata intitolata una strada così minuscola»

di **Gianni Bonali**

Un luogo per ricordare la figura e l'opera di Franco Rusticali. La Giunta comunale di Forlì ha dato il via libera, l'8 febbraio scorso, alle nuove denominazioni di vie, piazze e aree verdi. Fra queste ne manca una che però il sindaco Gian Luca Zattini ha già anticipato: quella per Franco Rusticali, cardiologo, primario e già sindaco di Forlì per due mandati, dal 1995 al 2004, scomparso nel dicembre 2015. La motivazione è legata alle qualità personali e professionali espresse in campo medico e nell'impegno istituzionale: da rimarcare il fatto che la proposta provenga da una giunta di centrodestra che vuole omaggiare un esponente che ha guidato per un decennio una giunta di sinistra, pur nel rispetto di tutte le parti.

Guido, insieme al fratello Giorgio, figli di Franco Rusticali, ringrazia il sindaco Zattini per la decisione («ne siamo onorati») e propone un luogo caro al primario cardiologo dell'ospedale Pierantoni dal 1981 al 1988 e della divisione di cardiologia dell'ospedale Morgagni dal 1988 al 2005. «Potrebbe essere un luogo dell'ospedale cittadino - afferma Guido Rusticali, cardiologo presso l'ospedale di Piacenza e responsabile cardiologia della Val Tidone -, dove mio padre ha lavorato per tanti anni con professionalità e competenza, anche mentre era sindaco».

Il fratello di Guido, Giorgio, commercialista e professore a contratto all'Università di Bologna condivide l'opzione. «Saremmo contenti - rimarca Guido - per la figura di nostro padre e anche di nostra madre Maria Teresa che, negli anni del

suo impegno politico e professionale, ci ha seguiti e cresciuti con amore e dedizione e ha consigliato suo marito nelle scelte quotidiane».

Negli anni '70 Franco Rusticali frequentava gli Stati Uniti e in particolare il «Texas Heart Institute» di Houston che «in quegli anni era un'eccellenza nella ricerca cardiologica, portando in Italia e a Forlì tecniche e know-how all'avanguardia e creando un team di colleghi competenti che lavorano per il bene comune, al servizio della salute dei cittadini forlivesi e non solo». Un

patrimonio di conoscenze scientifiche e un impegno quotidiano portato avanti con passione «che ha ispirato la mia scelta professionale, sulle orme di mio padre, anche se lui mi ha lasciato sempre libero di seguire la mia strada».

Nel 1984 Franco Rusticali ha ricevuto la donazione di una importante somma da parte del dottor Franco Cesare Sacco per dare vita alla Fondazione cardiologica «Myriam Zito Sacco» che ha presieduto fino alla sua scomparsa. «Mio padre è stato il primario che avrei voluto avere come guida - rimarca commosso Guido -, perché viveva il suo lavoro come una missione e con un'attenzione particolare ai pazienti. Aveva infatti una predisposizione naturale a entrare in sintonia con loro e spesso li visitava in orari serali, operoso, disponibile e affabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha sempre svolto il suo impegno medico e istituzionale con professionalità e competenza

La critica dello scrittore Davide Rondoni

«Forlì faccia di più per onorare Benedetta»

BENEDETTA BIANCHI PORRO



Beatificata da Francesco
Nel 2019 l'atto del Papa

Nata a Dovadola nel 1936 e morta a Sirmione nel 1964, nella sofferenza fu esempio di umanità. Le è riconosciuta una miracolosa guarigione

Perché secondo lei merita di più?

«Dopo la pandemia, il Covid e la guerra, la figura di Benedetta è ancora più attuale, perché propone una visione di sofferenza da affrontare come luogo di umanità, contro la disperazione dilagante nella società e nella cultura della nostra epoca».

Quando suggerisce che Forlì potrebbe fare di più, a che cosa pensa?

«A questa figura identitaria, Forlì dovrebbe dedicare una bella statua, un monumento o un'opera in centro storico. E poi delle iniziative culturali per conoscere la sua figura e gli scritti».

Perché parla di figura identitaria della città?

«Non solo perché qui è vissuta in alcuni periodi della vita e del

la sua formazione scolastica, ma soprattutto perché, insieme a Giovan Battista Morgagni, fondatore della medicina anatomica, Benedetta è un'alta figura della sofferenza della vita in tutti i suoi aspetti umani. Insomma, il medico Morgagni e la Beata Benedetta sono le due facce della stessa medaglia».

Che cosa risponde a chi però potrebbe obiettare che Benedetta è una figura più religiosa che civile?

«Obiezione superficiale, per non dire stupida, di fronte a temi universali come il dolore e la sofferenza».

Un suggerimento?

«Mi auguro che anche il volto bellissimo della giovane Benedetta diventi uno dei volti di Forlì».

Quinto Cappelli

Forlì

INDAGINE DI POLIZIA

Spaccio di cocaina, sigilli a un bar “Avvertimento” del questore ai clienti

Cinque giorni di chiusura all'attività in zona Coriano: ripetuti episodi di cessione dentro il locale e fuori

FORLÌ

Cocaina spacciata al bar divenuto il punto di riferimento per gli incontri tra pusher e acquirenti. E proprio per motivi di ordine e sicurezza pubblica il questore ha chiuso per 5 giorni il locale in zona Coriano «facendo intendere chiaramente agli avventori che il locale non deve più essere motivo od origine di altri illeciti pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza pubblica, eliminando l'occasione degli incontri e degli scambi illeciti e ripristinando la tranquillità degli abitanti residenti».

I sigilli al locale sono stati posti ieri mattina dagli agenti della questura: qualche giorno fa un'operazione di polizia aveva portato alla denuncia di un giovane spacciatore trovato in possesso di diverse dosi di cocaina nei pressi del locale e proprio dalla modalità del sequestro, dai soldi rinvenuti

dalle indagini svolte, era emerso che nella stessa giornata almeno altre tre cessioni erano state fatte con appuntamento proprio dentro il locale.

La polizia ha accertato, infatti, come il bar fosse diventato un vero e proprio luogo di incontro tra la domanda ed offerta di cocaina in città, conosciuti negli ambienti dello spaccio dove poter reperire facilmente lo stupefacente; con segni che avvenivano anche in pieno pomeriggio e in un locale che è comunque molto vicino alle scuole primarie e dell'infanzia.

Tra l'altro le condotte illegali si erano protratte nel tempo e con un trend in aumento poiché già in passato erano stati segnalati altri assuntori di stupefacenti che avevano acquistato cocaina proprio nel bar di Coriano da alcuni soggetti magrebini.

Le indagini di polizia hanno appurato inoltre che il locale



La notifica del provvedimento di chiusura della polizia

SITUATO IN UNA ZONA RESIDENZIALE

Locale spesso frequentato da persone pericolose e pregiudicate, nessuna segnalazione da parte del gestore alle forze dell'ordine

non solo è spesso frequentato da persone pericolose e pregiudicate ma che anche il gestore non ha svolto alcuna vigilanza e non ha mai segnalato nulla alle forze dell'ordine in modo da contenere le situazioni di pericolo che possono verificarsi all'interno e nelle immediate vicinanze dell'esercizio, anche al fine di evitare che si-

tuazioni di allarme si ripercuotano sulla sicurezza della zona residenziale all'interno della quale il locale è ubicato.

In effetti la facilità di acquisizione di sostanze stupefacenti genera dipendenze gravi e l'insorgenza di patologie, oltre a danni economici e di disagio sociale per gli assuntori e le loro famiglie.

Nomina di Magrini, l'Ausl replica a Fdl: «Applicati i regolamenti aziendali»

La Direzione aziendale: «Di dubbia onestà intellettuale continuare a parlare di super dirigente»

FORLÌ

«Francamente non capiamo il senso dell'interrogazione in quanto abbiamo esattamente applicato i regolamenti aziendali aderenti al dettato normativo». Così la Direzione aziendale dell'Ausl Romagna replica alla scelta di Fratelli d'Italia di depositare un'interrogazione parlamentare per fare chiarezza sulla legittimità del conferimento dell'incarico a Nicola Magrini, ex direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ora direttore della struttura complessa dell'Unità operativa qualità e governo clinico. «Innanzitutto, ribadiamo che l'incarico oggetto di interesse è riferito ad aree di attività istituzionalmente previste da tutta una serie di disposizioni normative – afferma la direzione generale attraverso una nota –. I sistemi sanitari moderni occidentali, non solo prevedono ma investono risorse importanti sulle competenze relative alla qualità e sicurezza delle cure, alla verifica

dei requisiti minimi per l'accreditamento istituzionale, al governo clinico. Ritenerne queste funzioni accessorie, quasi dei vezzi dell'organizzazione, appartiene ad una visione vetusta e polverosa della medicina e della cura».

La replica tocca, poi, la procedura applicata. «Questa Direzione, sin dal suo insediamento, ha sempre dichiarato la volontà di superare l'eccessiva numerosità di interim e facenti funzione che caratterizzava questa Azienda, ricevendo il consenso delle rappresentanze sindacali. Le fonti "competenti" che supportano gli interroganti fanno riferimento alla non applicabilità dell'art. 15 septies per il conferimento di incarichi di direttori di struttura complessa sanitarie, ma non esclude che un medico possa partecipare a selezioni per incarichi dirigenziali multi-professionali.

Diversamente, sarebbe oltremodo iniquo per la categoria. Il regolamento aziendale disciplina a livello locale la procedura, i criteri di accesso e i casi di ricorso alla fattispecie, muovendosi nella cornice normativa di riferimento. Esso non deve essere autorizzato a livello regionale, ma l'Azienda deve definire con proprio atto le modalità per il conferi-



Tiziano Carradori, direttore generale di Ausl Romagna

mento di tale tipologia di incarichi ed i requisiti richiesti, attenendosi ai principi di pubblicità e di trasparenza. Il regolamento, inoltre, è stato oggetto di confronto con le rispettive rappresentanze sindacali. Appare francamente di dubbia onestà intellettuale – concludono – continuare a parlare di super dirigente alludendo ad un incarico su-

per remunerato quanto invece è esattamente la remunerazione prevista dalla contrattazione nazionale, a meno che non ci si riferisca all'importante curriculum e alla grande esperienza professionale, il che ovviamente ci trova d'accordo ed è alla base del motivo per cui la selezione lo ha collocato primo nella terna».

RAFFAELLA TASSINARI

Bentivogli: «Vertici regionali accaniti contro il Forlivese»

«Sbagliare è umano perseverare è diabolico. La frase che parafrasa al meglio l'ennesima mancanza della regione Emilia-Romagna nel dimenticare i bisogni della sanità forlivese. Ore di attesa al pronto soccorso, pazienti parcheggiati in stanze sovraffollate, segnali forti che raccontano l'urgenza di implementare le dimensioni del nostro pronto soccorso ormai non più sufficiente per soddisfare il fabbisogno locale». Lo afferma Albert Bentivogli, segretario e consigliere comunale della Lega. «Se è dal 2015 che lo si chiede un motivo ci sarà. Piovono in regione 17 milioni di euro, tutti assegnati all'Emilia, ma non vi è traccia di investire uno per ultimare l'ampliamento del nostro pronto soccorso – sottolinea – Ci chiediamo allora cosa spinga i vertici politici della regione ad accanirsi in modo così discriminatorio nei confronti dell'Asl forlivese. Che i contributi economici regionali abbiano una distribuzione differente tra Emilia e Romagna è ormai risaputo, lo dicono i dati regionali che evidenziano una forte disparità di trattamento. Chiediamo risposte politiche non più tecniche».

Cesena

LA DONAZIONE

Lotta alla fibrosi cistica Un nuovo strumento utile per aiutare i bimbi

“Lci” consegnato all'ospedale Maurizio Bufalini aiuterà la diagnosi precoce anche nei trapiantati

CESENA

Un nuovo gesto concreto a sostegno del Centro regionale per la cura della Fibrosi Cistica di Cesena, da parte della Lega Italiana della Fibrosi Cistica Romagna: che ha donato un importante dispositivo per la rapida e non invasiva misurazione dei parametri di funzione polmonare.

In particolare, nell'ambito della fibrosi cistica, è l'unico strumento in grado di analizzare il cosiddetto “Lung Clearance Index” (Lci), ossia il parametro che permette di studiare le piccole vie aeree (principali sedi del danno precoce nei pazienti con fibrosi cistica), con una sensibilità maggiore rispetto alla spirometria.

La cerimonia di donazione si è tenuta in un clima di partecipata soddisfazione, nel reparto di Fibrosi Cistica, in presenza della responsabile Maura Ambroni, del-

la direttrice sanitaria dell'Ausl Romagna Francesca Bravi, del direttore dell'ospedale Claudio Lazzari, del dottor Francesco Sintoni, direttore del distretto di Cesena - Forlì e di Mattia Altini, oggi direttore dell'assistenza ospedaliera della Regione. Tutti hanno accolto il presidente di Lega Italiana della Fibrosi Cistica Romagna Alberto Bastianelli, accompagnato da una folta delegazione di volontari.

«Siamo grati infinitamente per

STUDIARE
LE PICCOLE VIE AEREE

**Principali sedi
del danno precoce
nei pazienti
con fibrosi
Dettagli minuziosi
ed esame non invasivo**

questa donazione - ha dichiarato Maura Ambroni - Si tratta di un'attrezzatura di ultima generazione, particolarmente utile per analizzare i primi segnali di malattia polmonare nei bambini (ancora prima della comparsa di sintomi), anche perché, trattandosi di un test non invasivo, che richiede capacità di collaborazione e di coordinazione piuttosto basse, è proponibile già ai bambini in età prescolare (a partire dai 4 anni circa), risultando quindi più attendibile della spirometria (che invece richiede maggior collaborazione e capacità di coordinazione) in questa fascia d'età».

La fibrosi cistica è la malattia genetica grave più diffusa nella popolazione. Si stima che ogni 3.000-3.500 bambini nati in Italia, uno sia affetto da fibrosi cistica (150 nuovi casi all'anno). La malattia colpisce indifferentemente maschi e femmine. Oggi



Il nuovo macchinario donato a Cesena

quasi 6.000 bambini, adolescenti e adulti affetti da questa malattia, vengono curati nei Centri specializzati in Italia.

Già una decina di centri Fibrosi cistica in Italia utilizza l'attrezzatura ora donata al Bufalini, anche per lo studio della funzionalità respiratoria di pazienti adulti, soprattutto quelli in cui la spirometria non evidenzia ancora particolari criticità.

Altro importante campo d'utilizzo sono i pazienti trapiantati di polmone, nei confronti dei quali la misurazione del parametro si è dimostrata efficace nella diagnosi precoce dei primi segnali di rigetto d'organo.

Infine, l'Exhalyzer D risulta metodica di sempre maggior utilizzo per condurre studi di ricerca clinica, dando quindi la possibilità ai Centri che lo utilizzano di poter partecipare a studi multicentrici.

Coronavirus 12 i contagi nel Cesenate

Nuovi contagi coronavirus ancora bassi in Romagna. Anche se dal bollettino di ieri vanno registrati un nuovo accesso in Rianimazione (all'Infermi di Rimini) e due decessi tra i contagiati dal Covid-19 avvenuti tutti e due nell'ambito della provincia di Ravenna.

L'area ravennate, come sempre nell'ultimo periodo è stata anche la più contagiata con 34 nuovi casi di malattia condannata. Sono stati 29 i tamponi positivi nel riminese, 12 quelli a Cesena, 11 a Forlì e 10 nel circondario Imolese.

**La prima filiera
di qualità,
tracciabile,
100%
italiana**

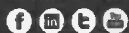

Progetto Nocciolo

Una grande opportunità
per l'imprenditore agricolo:
stabilità e sicurezza del reddito nel tempo,
meno rischi di volatilità dei prezzi

- Elevata richiesta di prodotto dal mercato
- Sicurezza di un Contratto di Filiera pluriennale con Ferrero
- Garanzia del ritiro totale del prodotto
- Strumenti finanziari specifici correlati alla durata dell'investimento
- Investimenti contenuti e rendicontabili O.C.M.
- Cultura sostenibile, orientata al Green Deal/Farm to Fork 2030
- Bassi costi colturali
- Ridotto apporto di agrofarmaci
- Elevato grado di meccanizzazione e bassa necessità di manodopera
- Fabbisogno idrico limitato
- Alta redditività nel medio e lungo periodo



www.terremerse.it/progetto-nocciolo



**Vuoi differenziare il tuo reddito
e hai un'azienda agricola in
Emilia-Romagna, Lazio,
Lombardia, Marche, Toscana,
Umbria e Veneto?**
**CONTATTACI ed entra a far parte
del nostro Progetto**

Marco Babini
Responsabile Progetto Nocciolo
335 5856688
progettonocciolo@terremerse.it

 **terremerse**
SEZIONE ORTOFRUTTA



FORLÌ



OSPEDALE MORGAGNI-PIERANTONI

Diabete, ne soffre il 6% dei romagnoli «Sempre più spesso pazienti giovani»

Il primario Nizzoli: «Più casi tra i 20 e i 30 anni: i ragazzi non si muovono, va contrastata la sedentarietà»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

In Italia 3,5 milioni di persone convivono con il diabete, il 6% della popolazione romagnola ne è affetto. Nel 90% dei casi si tratta di diabete di tipo 2, quello tipico dell'adulto. Il problema, però, è che l'incidenza di questa malattia sta aumentando rapidamente, specie nella popolazione giovanile. «Numeri che in realtà sono molto più alti, se si considera che molte persone prima di manifestare la malattia sono asintomatiche per diverso tempo - rivela il direttore dell'Unità operativa di Endocrinologia e Malattie metaboliche dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, Maurizio Nizzoli -. L'incidenza è in evidente aumento, per questo parliamo di pandemia di diabete. Questa malattia è la quarta causa di morte in Europa proprio perché il diabete aumenta il rischio di andare incontro a determinate

patologie che a loro volta possono causare gravi complicanze, specialmente dal punto di vista cardiovascolare».

Sono oltre il 60% i pazienti con più di 65 anni, ma è altrettanto vero che negli ultimi tempi si fanno diagnosi di diabete di tipo 2 anche nella popolazione più giovane. «Sempre più frequentemente abbiamo pazienti giovani, soprattutto nella fascia di età dai 20 ai 30 anni - prosegue Nizzoli -. Del 6% di diagnosi di diabete, solamente nel 10% dei casi si tratta di diabete di tipo 1, quello giovanile che compare durante l'infanzia come forma autoimmune e che necessita di terapie insuliniche. Patologia oggi che fortunatamente si conosce e di cui non si prova vergogna nel dichiararla». I fattori di rischio principali sono l'obesità e il sovrappeso. «Oltre il 70% dei pazienti affetti da diabete sono obesi - spiega il direttore dell'Unità operativa del Morgagni-Pierantoni -, in questo gioca un ruolo anche la componente socio-economica. Infatti, le persone con basso reddito hanno più difficoltà ad osservare un regime alimentare corretto. Per questo il primo consiglio che mi sento di dare è fare attenzione al sovrappeso e all'alimentazione sin dall'infanzia. Prima di tutto la prevenzione e soprattutto bisogna contrastare la sedentarietà, fe-



Maurizio Nizzoli, direttore dell'Uo di Endocrinologia e Malattie metaboliche dell'ospedale Morgagni-Pierantoni

nomeno che nei giovani è sempre più frequente: i ragazzi non si muovono. Una volta che la malattia si è manifestata, occorre comunque seguire uno stile di vita sano perché questo può aiutare a rallentare l'insor-

gere di eventuali complicanze»

Avere il diabete, oggi, equivale ad una remissione di vita che varia dai 5 ai 7 anni, in quanto potrebbero insorgere complicanze che vanno ad impattare

negativamente sulla qualità della vita delle persone. Nel frattempo però la malattia stessa negli anni è mutata. «Il diabete è cambiato perché l'incidenza della malattia tra la popolazione è cresciuta - conclude Nizzoli -. A ciò si aggiunge il fatto che è subentrata la tecnologia, ne sono un esempio gli infusori di insulina, che ha impattato molto sui pazienti ma anche sui medici che si sono dovuti aggiornare. Curare il diabete è possibile, purché ci sia un'ottima alleanza tra medico e paziente. Così come nel 2023 è possibile condurre una vita "normale", lo dimostrano i tanti ragazzi che si sono distinti in campo sportivo e sotto il profilo professionale. Tanto si deve all'enorme contributo dell'associazione Diabete Romagna che da anni si impegna a sensibilizzare la popolazione su questa malattia ed aiutare chi ne è affetto, per non lasciarlo solo ad affrontare gli ostacoli che questa patologia può imporre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENZA CRESCIUTA MALATTIA CAMBIATA

«Curarla è possibile, purché ci sia un'ottima alleanza tra medico e paziente. Tanto si deve all'enorme contributo di Diabete Romagna»

La "Diabetes Marathon" torna il 16 aprile

Il 2023 è un anno speciale per Diabetes Marathon perché celebra 10 anni di storia. «È quale modo migliore per celebrare tutto questo se non correndo e camminando, per questa nuova edizione di Diabetes Marathon, su un percorso totalmente rin-

novato?», affermano gli organizzatori che annunciano il prossimo appuntamento del 16 aprile. «Da Piazza Saffi attraverseremo insieme i parchi e i giardini più belli e suggestivi della città: Parco della Resistenza, Parco delle Stagioni, Parco Incontro, Giardini Silver Sirotti, Parco Franco Agosto, Giardini del Museo San Domenico. Diabetes Marathon si veste dei colori della natura e diventa Diabetes Marathon "Del parchi". Un invito, quello di Diabetes Marathon 2023, a rimanere solidali e a sostenere i

progetti di Diabete Romagna «godendo della bellezza che solo lo sport, la natura e lo stare insieme sanno regalare» con i suoi percorsi adatti a tutti, atleti, corridori amatoriali, camminatori e famiglie. La quota di partecipazione alle due manifestazioni non competitive (6,5 e 10 km) è di 10 euro fino al 12 aprile, 15 euro il 15 e 16 aprile, giorno dell'evento. Per la corsa competitiva di 10 km, 10 euro fino al 31 marzo, 15 euro dal 1° aprile al 12 aprile e 20 euro il 15 e 16 aprile. Info: www.diabetesmarathon.it

Rischio idraulico a Villafranca 5 studi per la sicurezza della zona

Illustrati da Comune e Consorzio di Bonifica Petetta: «Manutenzione dei canali indispensabile»

FORLÌ

«Con grande senso di responsabilità, dobbiamo prendere atto del fatto che Villafranca, complice i repentini cambiamenti climatici, è un territorio più fragile rispetto ad altri dal punto di vista idraulico, che va monitorato con grande attenzione, come già stiamo facendo in sinergia con il Consorzio di Bonifica». Così l'assessore Giuseppe Petetta ha in-

trodotto la discussione a Palazzo di Villafranca in occasione della serata di confronto promossa dal Comitato di Quartiere con il Comune di Forlì e la partecipazione del Consorzio di Bonifica di Romagna, per approfondire il tema del rischio idraulico e le criticità derivanti da allagamento e inondazione. «Le alluvioni del 2015 e 2019 ci insegnano che non bisogna mai abbassare la guardia - ha spiegato Petetta - e che la manutenzione ordinaria e la pulizia accurata di sifoni e canali è molto importante per la salvaguardia dei nuclei residenziali e dei terreni agricoli».

Alla presenza di decine di resi-

denti e agricoltori della zona, i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno illustrato cinque studi progettuali volti a prevenire e contenere gli effetti derivanti da possibili fenomeni alluvionali che tracciano altrettante strade percorribili e un ordine dei costi da sostenere per mettere in sicurezza il territorio e prevenire situazioni di rischio.

«Quelli esposti sono suggerimenti, ipotesi progettuali realizzate dai nostri tecnici dopo una capillare azione di mappatura delle zone alluvionate, che prescindono dalla necessaria opera di manutenzione che continueremo a fare all'attuale rete di ca-



L'incontro a Villafranca con l'assessore Petetta e Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna

nali di Villafranca - ha aggiunto Stefano Francia, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna -. L'obiettivo è contenere il rischio idrogeologico e mettere al sicuro la popolazione residente. Questo confronto con la citta-

dinanza nasce proprio dalla volontà di lavorare insieme nell'interesse della pubblica incolumità, trovando soluzioni condivise che possano soddisfare le esigenze diverse ma legittime di chi abita e lavora in questo territorio».

FORLÌ
Le sfide della sanità

La cura del tumore al seno Irst, ricercatori al timone di uno studio internazionale

Progetto all'avanguardia che coinvolge Francia, Spagna, Germania e Israele
«In futuro terapia personalizzata grazie a un dispositivo nel reggisenò»

Dallo studio di microbiota e composti organici volatili nasce il 'Portrait Project', progetto multicentrico internazionale coordinato dall'Irst Irccs di Meldola per prevedere l'impatto delle cure dei tumori al seno attraverso l'odore. L'obiettivo è identificare le pazienti affette da tumore al seno in grado di rispondere ad una specifica terapia e monitorarne i progressi senza l'ausilio di impegnativi esami e approfondire le conoscenze sull'interazione tra microbiota, tumore e farmaci, e come questa sia riscontrabile nei composti organici volatili contenuti nel sudore. Una sfida scientifica che consentirebbe di identificare, da subito, quale terapia possa risultare più efficace per ogni singola persona, evitando approcci inefficaci e inutili effetti collaterali. Coordinatrice di 'Portrait' è la dottoressa Francesca Pirini, biologa del Laboratorio di Bioscienze, che porterà avanti lo studio in collaborazione con i colleghi Sara Bravaccini, Michele Zanoni, Maria Maddalena Tumedei, Michela Cortesi e, per lo sviluppo e gestione del consorzio internazionale, Paolo Mariotti e Monica Tramontin.

Il progetto vede la partecipazione di altri 5 centri di ricerca internazionali - University of Lille (Francia), Irccs, Centro di Riferimento Oncologico di Aviano Cro (Italia), Università di Granada



Il team dell'Irst che coordina lo studio internazionale sul tumore al seno

(Spagna), University of Heidelberg (Germania), Sharett Institute for Oncology di Gerusalemme (Israele) e un'impresa hi-tech, Avalon Tecnologías de la Información Iruña (Navarra, Spagna) - e avrà una durata di 3 anni (2023-2025). Lo studio ha ricevuto 1.193.076 euro da Era PerMed, consorzio co-finanziato dalla Commissione Europea. «In futuro - commenta Pirini - i risultati potrebbero consentire lo sviluppo di un dispositivo elettronico che, inserito in un semplice reggisenò, potrebbe fornire dati in grado di aiutare nella scelta della strategia terapeutica più efficace, e fornire dati in tempo reale sulla risposta del tumore

al trattamento, concentrando così tempo e risorse sulla chance migliore per ogni paziente». «Ormai è chiaro come i tumori non siano una entità a sé ma il frutto di interazioni con l'intero organismo che ne modificano la biologia e il metabolismo» spiega il professor Giovanni Martinelli, direttore scientifico Irst -. L'aver messo a punto un consorzio internazionale di grandissimo valore per capire come avvengono queste interazioni e come sfruttarle per alleggerire l'impatto della malattia sui pazienti migliorando gli approcci diagnostici e terapeutici, attribuisce a questo progetto un valore pionieristico nella terapia dei tumori».

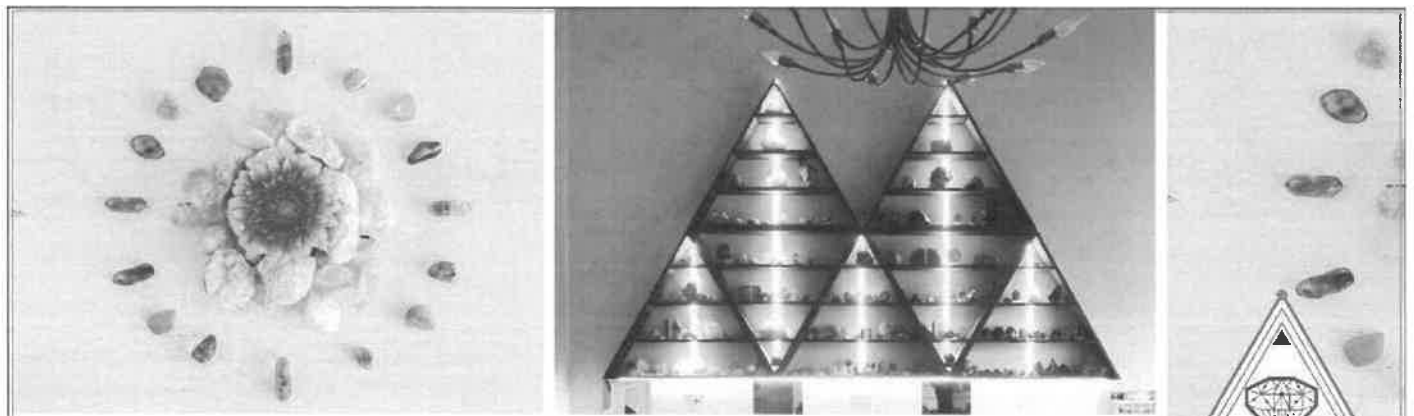
Oscar Bandini

Santa Sofia

Malore sul lavoro, soccorsi e polemiche

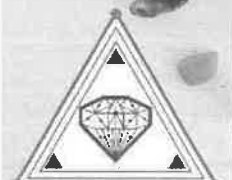
Attimi di paura a Santa Sofia poco prima delle 10 di ieri. Infatti era stato allertato il 118 per quello che sembrava un grave incidente sul lavoro che ha coinvolto un dipendente di una ditta esterna addetto alla manutenzione degli impianti del Gruppo Amadori, poi ricondotto ad un malore, con l'uomo che è rimasto sempre cosciente. Sull'episodio è intervenuto in tempo reale il coordinatore forlivese di Fratelli d'Italia, Luca Bartolini, in un post: «È partita l'elimedica di Ravenna ma arrivata a ridosso dei monti è rientrata causa maltempo. Quindi i sanitari del 118 han chiamato la Mike da San Piero in Bagno, ma questa sta tardando per neve sul Passo del Carnaio. L'Ausl togliendo la Mike di Meldola ha tolto un servizio fondamentale per i cittadini, perché a causa del maltempo e della distanza nelle zone periferiche le risposte alle chiamate di soccorso rischiano di non essere sempre immediate».

Dura la contropartita dell'Ausl: «Ancora un vergognoso attacco al sistema di soccorso preospedaliero. Questo continuo e perseverante atteggiamento di caccia alle streghe crea allarmismo e mette in serie difficoltà gli operatori del 118 in quanto mette in dubbio il valore e la professionalità dei professionisti sanitari che vi operano e della direzione che assicura la gestione ottimale di uno dei servizi di miglior livello in Italia. Nessuna persona è stata in pericolo di vita per i ritardi nel soccorso». E ancora. «L'ambulanza con infermiere nel caso dell'intervento in oggetto è arrivata in meno di 6 minuti dalla prima chiamata trovando una persona assolutamente stabile, la quale, visitata anche dal medico dell'automedica con partenza da San Piero in Bagno, è stata successivamente trasportata senza alcuna criticità e senza necessità di accompagnamento medico in pronto soccorso a Forlì».



MINERALI & GIOIELLI | INCENSI & RESINE | ARTIGIANATO SPIRITUALE | LIBRERIA OLISTICA

via m. montanari, 71 | Ravenna | t. 0544 270173 | lapiramidecristallina | www.lapiramide.ra.it



**LA PIRAMIDE
CRISTALLINA**